

COLLABORAZIONE DI MIRANO CATECHESI

I **ragazzi** interessati alla catechesi sono circa 1400 compresi tra la seconda elementare e la terza media, tranne in due parrocchie in cui si tengono incontri anche in prima elementare; in un'altra parrocchia il catechismo continua fino all'inizio della 2^a superiore, anno della Cresima; esiste anche un gruppo di 1^a superiore che segue un percorso per la preparazione alla Comunione di maturità. Gli incontri sono a frequenza settimanale, negli ambienti parrocchiali. L'effettiva partecipazione è mediamente buona.

I catechisti sono 103, per la quasi totalità donne in età compresa tra 35 e 70 anni. A qualche catechista sono affidati due gruppi diversi.

Gli **itinerari proposti e i sussidi** di riferimento sono: catechismi della CEI, Bibbia, guide dell'Ufficio Catechistico Diocesano con l'integrazione di schede appositamente predisposte dalle catechiste, di suggerimenti ricavati da riviste specifiche, materiale digitale.

Gli incontri rivolti ai genitori sono mediamente due all'anno nei gruppi non interessati al Sacramento e tre nei gruppi con Sacramento. In una parrocchia ogni 4 incontri con i ragazzi si propone un incontro con ragazzi e genitori insieme, favorendo così la partecipazione di quest'ultimi alle attività dei propri figli, nella convinzione che non si può parlare di Gesù ai ragazzi se i genitori non lo conoscono.

Per quanto riguarda la **formazione**: 5 catechiste hanno frequentato il corso biennale a Treviso (sede che risulta essere troppo lontana!), buona è la partecipazione agli incontri vicariali. Quasi tutte le catechiste si incontrano periodicamente con il proprio parroco o il vicario, favorendo così una crescita personale e spirituale, oltre che fissare la programmazione e favorire lo scambio reciproco, difficoltà comprese. Molte catechiste approfittano per la loro formazione anche di altre iniziative promosse dalla propria parrocchia (lectio divina, incontri sulla Parola, appuntamenti con pedagogisti esperti).

Dal confronto di noi catechiste è risultato evidente che le problematiche sono le medesime. Ciò che ci preoccupa maggiormente è che a fronte di un numero elevato di ragazzi che vengono a catechismo corrisponde la sensazione che le famiglie ritengono importante l'educazione morale cristiana dei propri figli, ma per la quasi maggioranza è difficile il coinvolgimento e la corresponsabilità educativa. La partecipazione alle messe è carente. La nostra difficoltà è nel trasmettere ai genitori la centralità dell'Eucarestia nella nostra vita di credenti.

Altri aspetti che rendono impegnativa la nostra azione sono: l'uscire dagli schemi tradizionali per non offrire una catechesi scolastica; far capire che il Sacramento non è una tappa di arrivo, ma un dono che ci viene dato per procedere nel cammino di fede; mancanza di nuovi catechisti, derivata forse da una scarsa efficacia nel coinvolgere persone disponibili a riscoprire generosità e spirito di sacrificio in questo servizio di formazione.

Ci impegniamo a trasmettere questi messaggi: essere amici di Gesù, annunciare il Suo amore e riconoscere il Suo volto nelle persone che incontriamo quotidianamente, sentirci "pietre vive" della Chiesa.

Dopo un delicato lavoro di preparazione di un incontro, spesso ci troviamo a dover dedicare più tempo ed energie a gestire le dinamiche del rispetto reciproco, dell'ascolto...piuttosto che affrontare il tema previsto.

Con il contributo di tutti, sacerdoti e laici, risulta opportuno unire le forze delle varie parrocchie per lavorare in comunione, con percorsi simili pur nel rispetto della propria identità; proporre incontri comuni di ascolto della parola e meditazione, di preghiera, di scambio reciproco di esperienze; organizzare momenti formativi-metodologici comuni a tutti i catechisti.

A livello diocesano ci aspettiamo indicazioni più puntuali riguardo alle modalità di ammissione ai Sacramenti (età, frequenze pregresse al catechismo, impegno delle famiglie ecc.)

Domande da rivolgere al vescovo:

1. Come avvicinare le persone a diventare catechiste?
2. E' possibile dislocare i corsi di formazione diocesani per catechisti in varie zone della diocesi al fine di favorirne la partecipazione?
3. E' possibile che alle piccole parrocchie possa essere assegnata una persona laica o consacrata per dare un aiuto concreto nella catechesi?